

La mia prima (ed ultima) volta in Grecia

Luci (poche) ed ombre (troppe) di un viaggio che sarebbe dovuto essere affascinante ed invece è stato un vero incubo

26 luglio 2006 – 22 agosto 2006

Equipaggio:

- Antonio Calosci – 49 anni
- Sabrina Spano – 47 anni
- Matteo Calosci – 16 anni
- Sara Calosci – 11 anni
- Arthur – Setter Inglese di 3 anni (taglia media)

Camper e dotazioni:

- Motorhome Hymer B-Klasse 624 – 1 anno
- Generatore Dometic Tec 29
- Condizionatore Dometic 1900

Periodo:

- partenza 26 luglio
- rientro a casa 22 agosto

Porti scelti per le traversate:

- Ancona – Iugomeniza (andata)
- Patrasso – Ancona (ritorno)

Compagnia navale:

- Anek linees – Open Deck

Costo totale traversata (andata e ritorno):

- € 882,70

Chilometri percorsi:

- circa 3000

Premessa

In origine avevo previsto di andare in Inghilterra ma, siccome ero davvero stanco per i troppi impegni di lavoro avuti durante l'anno, abbiamo scelto di andare in Grecia in modo da evitare lunghe ore di guida per raggiungere il Paese di destinazione.

Confesso che eravamo estremamente scettici della scelta della Grecia perché la immaginavamo (in parte sbagliando, ma solo in parte) un Paese essenzialmente per vacanze al mare e afflitto da un caldo torrido (cosa che abbiamo davvero trovato e sofferto).

In ogni caso mai avremmo sospettato della avversione greca verso i cani che (se di taglia media o grande) non sono ammessi neppure sui mezzi pubblici.

Preparativi

Nei giorni precedenti la data di partenza cominciamo a caricare il Camper di tutto l'occorrente, a preparare i letti, caricare le biciclette (solo tre perché Sabrina non può andare in bicicletta).

Il camper, essendo nuovo, non ha particolari problemi e inoltre essendo omologato per i 39 quintali ha dovuto da poche settimane passare la revisione annuale. Ciononostante proprio quando lo porto sotto casa per caricare le ultime cose mi accorgo che il radiatore perde acqua. Il problema è che ormai sono le ore 20 e tutte le officine sono chiuse e che il giorno dopo alle 13 devo presentarmi all'imbarco. Telefono al meccanico autorizzato Fiat di mia fiducia e mi dà appuntamento proprio per il 26 mattina alle ore 8.

Intanto, in ritardo come sempre, con mia moglie procediamo a finire di caricare il camper e l'operazione prende tutta la notte. Per fortuna abitando proprio ad Ancona per imbarcarmi devo percorrere solo 3 chilometri.

Alle 8 mi presento presso l'officina dove iniziano i lavori. Il radiatore presenta un bel buco, forse una pietra, e solo a settembre saprò se la Fiat lo passa in garanzia. Il Meccanico e un suo assistente impiegano tutta la mattina per la sostituzione (cosa non semplicissima per gli angusti spazi che hanno i mezzi odierni e per la presenza del radiatore dell'aria condizionata) e per le prove di tenuta.

Riesco a presentarmi all'imbarco appena in tempo per espletare le procedure previste dalla compagnia di navigazione.

Imbarco e partenza

26 luglio ore 13:00

Finalmente riesco a presentarmi all'imbarco dove vengo raggiunto da mia moglie, i due figli e il cane.

Mi presento alla biglietteria dove mi cambiano il voucher di prenotazione con i biglietti veri e propri.

Alle 15 circa iniziano ad imbarcare tutti gli automezzi presenti. Cominciano con quelli "normali" (non camper) poi passano ai camper dando la precedenza a quelli diretti a Patrasso. Per ultimo quelli, come noi, diretti ad Iougomeniza.

Entriamo col camper nel ponte aperto e ci fanno parcheggiare in seconda fila. Dal soffitto del ponte con una lunga asta aggancio un cavo per la corrente e lo srotolo.

Immediatamente mi rendo conto, avendo spento il motore del camper, che il caldo è infernale e quindi accendo subito il condizionatore da tetto (Dometic-Electrolux)..

Alle 16:00 la nave salpa.

Lasciamo il cane in camper e facciamo un giretto per la nave che troviamo sufficientemente pulita e accogliente.

Qui ho il primo impatto negativo di questo viaggio che si rileverà presto un incubo. Trovo intollerabile che su una nave che collega Italia e Grecia tutte le scritte sono in Greco ed Inglese ma neppure una in Italiano!!! Davvero intollerabile!!! Lo stesso personale di bordo, dagli addetti ai ponti attraverso il personale addetto alla ristorazione fino agli addetti alla reception, non parla una sola parola di italiano. O inglese (tra l'altro mal pronunciato e molto sgrammaticato) o Greco, qualche semifrase in tedesco!!!

Vogliamo parlare degli annunci con voce preregistrata all'altoparlante, per esempio quelli relativi alla sicurezza a bordo? In questo caso dopo Greco, Inglese, Tedesco, Francese arriva l'annuncio in italiano. La pronuncia è talmente "strana" che io che sono italiano ho avuto grosse difficoltà a capire cosa stessero dicendo. Accenti spostati, vocali pronunciate all'inglese o alla francese... ma per una società grossa come la Anek sarebbe stato troppo costoso farsi leggere il messaggio da qualche "madrelingua"? (in verità devo dire, parlando bene l'inglese, che anche l'inglese era pronunciato da cani).

E del biglietto di viaggio con tutte le clausole che vogliamo dire? Questo biglietto di viaggio e la cartellina che lo contiene, acquistato ad Ancona, è scritto in Greco e Inglese, dell'italiano neppure l'ombra! Neppure si trattasse di una nave in servizio tra Patrasso e Dover senza scali intermedi!!!

Verso ora di cena prepariamo delle lasagne che scaldiamo al microonde.

Dopo cena, fatta fare la passeggiatina al cane sul ponte, dopo aver raccolto i suoi profumati "regalini" e dopo averlo riportato in camper, facciamo un giro notturno per la nave. Restiamo piuttosto delusi perché è davvero un mortorio: pochi negozi da visitare e soprattutto nessun intrattenimento per i viaggiatori. Il ricordo va all'anno prima che sulla nave Hirtshal-Kristiansand per una tratta Danimarca-Norvegia di sole 4 ore davvero non c'era stato da annoiarsi (per la cronaca tutto era scritto nelle lingue locali Norvegese e Danese nonché Svedese e Inglese).

Un po' delusi torniamo al camper. Nel ponte dove era parcheggiato nonostante il vento proveniente dalle grandi aperture il caldo era degno di un girone infernale di dantesca memoria. Nei camper non dotati di condizionatore le persone provavano a dormire con tutte le porte e le finestre aperte. Saliamo in camper dove avendo lasciato il condizionatore acceso ho trovato un piacevole clima.

Ho benedetto la mia fissazione di dotare casa, auto e camper del condizionatore!!!

Sbarco a Iougomeniza e trasferimento per i Villaggi di Zagoria

27 luglio ore 8:00 della Grecia (ovvero ore 7:00 italiane)

Siamo musicisti di professione e siamo nottambuli: non amiamo alzarci di mattina presto figuriamoci alle sei italiane che poi erano le sette greche.

Regolo gli orologi sul fuso greco.

Alle 8:00 (ora greca) in punto sbarchiamo.

Nel porto, piccolino in verità, di Iougomeniza ci fermiamo qualche minuto per fare con calma una breve colazione.

Appena pronti partiamo verso Ioannina.

La strada è piuttosto buona e gran parte del percorso è autostradale.

Verso le 11 arriviamo a Ioannina che evitiamo perché proseguiamo per i Villaggi di Zagoria.

Arriviamo alle ore 13:00 a Monodendri che è il principale villaggio della zona.

Il paese è piccolissimo e in pratica composto da una sola via dove il camper passa a malapena. Ci parcheggiamo.

Scendiamo per sgranchire le gambe e l'impatto è da capogiro ma non come avremo trovato da altre parti. Il caldo è molto forte nonostante siamo a circa 700 metri sul livello del mare).

Rientriamo per cucinare. Accendo il generatore e il condizionatore (siamo parcheggiati in zona isolata e poi il generatore Tec 29 è davvero silenzioso soprattutto verso l'esterno).

Dopo pranzo visitiamo il paese e con un bel percorso, quasi tutto sotto il sole, il quattrocentesco convento (disabitato) di Agias Paraskevis dal quale si può godere una bella vista sulla gola di Vikos che per gli appassionati di trekking è percorribile e dicono sia il loro paradiso.

Dopo la visita risaliamo la strada che ci porta verso il paese sempre sotto un sole cocente. In paese ci sediamo presso un locale su dei tavoli all'aperto per bere qualche cosa e immediatamente constatiamo che i prezzi non sono propriamente economici: 17 euro per una specie di piadina (una nel vero senso della parola) con un della feta (il formaggio nazionale greco) cotta e un paio di Coca-Cola per i ragazzi non sono certamente pochi.

Verso le 19:00 torniamo al camper e ci incamminiamo verso Ioannina.

Circa un'ora dopo siamo a Ioannina. Alle otto di sera la cittadina si presenta davvero affascinante offrendo una bella vista sul lago su cui è affacciata con tutte le luci degli infiniti locali che si riflettono sull'acqua. Riusciamo a parcheggiare non lontani dal centro in un bel viale alberato in riva al lago. Siamo sotto un platano altissimo e controllando l'orientamento con la stella polare capisco che l'albero è posto a ovest rispetto al camper e ad est siamo protetti da una roccia altissima: questo significa che il sole sorgendo non arroventerà il camper troppo presto e potremo dormire fino a tardi come piace a noi.

Cuciniamo una veloce pietanza e scendiamo con il cane per un'escursione serale. La cittadina di sera appare affascinante pur non presentando monumenti degni di nota.

Mio figlio torna in camper prima di noi perché (anche lui musicista) vuole studiare il violino.

Ogni giorno verso tra le 19 e 24 sia mio figlio sia io studiamo a turno qualche ora il violino e non riferirò più di questa nostra esigenza quotidiana.

Verso la mezzanotte rientriamo e mentre le donne si preparano per la notte io carico l'acqua collegandomi ad una delle tante fontanelle presenti sul viale.

Non è certamente fresco, ma il caldo è sopportabile e dormiamo senza aver bisogno del condizionatore.

Ioannina – Metsovo

28 luglio – ore 10 circa.

Come previsto il sole sorgendo ci lascia in pace fino alle 10 poi il caldo comincia a farsi pesantemente sentire. Alzarsi alle 10, soprattutto in vacanza, è insopportabile!!!

Con calma ci alziamo, facciamo colazione e verso le 11 facciamo un giro per Ioannina. In effetti era più bella di sera. Ora la troviamo afflitta da una coltre di foschia e l'acqua del lago è davvero sporca. Di giorno perde tutto il suo fascino.

Prima di partire vedo che il serbatoio delle acque grigie è pieno. Fermo una pattuglia della Polizia locale e chiedo dove posso scaricare. La risposta è disarmante: "dove mi pare, possibilmente su un tombino se in città o lungo la strada fuori città dove meglio mi fa comodo.

Alle 12 circa partiamo verso Metsovo.

La strada di montagna è molto bella e offre viste mozzafiato sul lago e, procedendo, su fiumi e verdissime montagne. La strada è caratterizzata da tornanti e forti pendenze con pochissimo tratti lateralmente protetti. Molto spesso ci sono piazzole di sosta sterrate che offrono una vista splendida ma in gran parte di queste piazzole sono praticamente delle discariche a cielo aperto. Su una di queste ci fermiamo per pranzare. Come ha suggerito il vigile ne approfitto per scaricare le acque grigie non senza qualche titubanza.

Non ci sono alberi e siccome il caldo è molto forte accendo il generatore per alimentare il condizionatore.

Pranziamo in fretta e ripartiamo.

La strada, se non si posa l'occhio sulle piazzole-discarica, offre panorami davvero belli. Procedendo i burroni diventano sempre più a picco. La strada (e questa è una caratteristica un po' di tutta la Grecia) non ha protezione laterale e un minimo errore è senza rimedio.

Verso le 18:00 arriviamo a Metsovo. L'accesso è davvero molto stretto e scopriremo che molti paesini della Grecia sono con strade strettissime. Ci parcheggiamo sotto un grande albero nell'unica piazzetta. Ormai è sera e siccome il paese è molto in alto (è una rinomata località sciistica) il caldo lascia il posto ad una temperatura davvero piacevole.

Facciamo un giretto per il paese che risulta davvero apprezzabile, tra le cose più belle che ho visto in Grecia. Ci fermiamo anche a prendere un gelato presso un localino sotto un boschetto. Anche questo non è tutt'altro che economico (27 euro per 4 coppe).

In serata decidiamo di mangiare in un locale sulla piazza principale. Arrosti e formaggi. Tutto ottimo!!! (anche piuttosto caro rispetto ai prezzi italiani già mediamente alti rispetto a Germania e Francia).

Verso la mezzanotte torniamo al camper e ci prepariamo per la notte.

Metsovo – Meteore

29 luglio – ore 9:00 (ora indegna!!!)

Alle 9 del mattino, praticamente al primo sonno, un vigile ci bussa alla porta e con fare risoluto ci fa notare due cose. La prima che eravamo parcheggiati su un posto per portatori di handicap e la seconda perché il Grecia non è possibile fare campeggio libero.

Immediatamente faccio notare che quello non è campeggiare perché è come una qualsiasi automobile e se avessi voluto dormire in macchina lui non avrebbe avuto nulla da dire (infatti in tutta la Grecia si trovano divieti con l'icona della tenda o della roulotte ma da nessuna parte c'era l'icona del camper). Allora torna all'attacco facendomi notare nuovamente che il posto era per portatori di handicap. Lo porto di fronte al camper e gli faccio notare che ho l'apposito contrassegno e che l'intestatario (mia moglie) è presente sul mezzo. È molto in dubbio che possa essere usato anche su un camper e mi intima di andarmene. Sono costretto a telefonare al Consolato Italiano di Atene dando tutti i riferimenti. Continuo a discutere animatamente (io in inglese e lui in un misto inglese maccheronico/greco) fino a quando il solerte vigile non riceve una chiamata sul sua ricetrasmettente. Finalmente, visibilmente alterato, saluta frettolosamente e se né va ma ormai ci aveva svegliati.

Non c'è che dire un bell'essere accolti! Fin dall'inizio costretti a rivolgerci al nostro Consolato! Peccato avrei dormito volentieri ancora un poco e soprattutto senza incazzature acute dal fatto che era una delle rare località dove, nonostante il sole, il caldo non ti soffoca!!!

Ci vestiamo e ripartiamo verso le Meteore.

Non facciamo soste lungo la strada che è sempre estremamente panoramica ma notiamo la presenza, cosa che ci ha colpiti molto, di moltissimi cani randagi. In tutto il nostro giro greco abbiamo trovato centinaia di cani randagi e in molti casi abbiamo dato loro molta acqua da bere.

Verso le 13:00 arriviamo a Kalambaka e decidiamo di fermarci in località Kastraki nel campeggio Vracos Camping (€ 27,50 – 3 adulti, 1 bambino, piazzola, elettricità).

Il campeggio è buono, sotto gli alberi dotato di ristorante e di piscina.

Restiamo a riposare in campeggio. Tiriamo giù le biciclette, tiriamo fuori le sedie a sdraio e prepariamo l'occorrente per un bagno in piscina. Il caldo, nonostante gli alberi, è soffocante e siamo costretti ad accendere il condizionatore che resterà acceso notte e giorno per l'intera permanenza in camping.

Pranziamo.

Nel primo pomeriggio facendo la spola tra il fuori e il dentro (dove il condizionatore crea un piacevole clima) ci rilassiamo qualche ora suonando il violino a turno (dentro) o leggendo un bel libro.

Verso le 17 ci rechiamo nuovamente in piscina dove abbiamo fatto il bagno per alcune ore escludendo mia moglie che per motivi di epilessia è meglio che non faccia il bagno ma che comunque si è goduto un pomeriggio di ombra semi calda.

Cena, passeggiata, lettura, studio e poi a letto.

Il condizionatore acceso ha garantito una temperatura ottimale soprattutto nelle ore del mattino successivo. Lo tengo regolato per i 25 gradi.

Meteore

30 luglio

Dalle informazioni ricevute abbiamo saputo che dal campeggio passano due autobus per le Meteore uno alle 8 (per noi ora impensabile) ed uno alle 13. Quello delle 13 sarebbe stato ottimo, ma il gestore del campeggio ci ha fortunatamente avvisati che non sono ammessi cani a bordo.

Non potendo lasciare il cane in camper per tutte le ore previste (pur col condizionatore acceso) abbiamo deciso di prendere il camper per andare a visitare le Meteore.

Partiamo verso le 12 e riusciamo a visitarne tre con dovizia di particolari:

- Moni Agiou Nikolau Anapafsa
- Moni Megalou Meteorou
- Moni Varlaam

Non abbiamo incontrato troppi problemi per il cane perché o abbiamo trovato un bell'albero sotto il quale lasciarlo legato col guinzaglio e una ciotola d'acqua o perché abbiamo potuto fare i turni tra me e mio figlio.

La salita ai monasteri è ovviamente molto faticante anche a causa del sole e del caldo (cosa preventivamente messa in conto). Qualche problema lo ha avuto mia moglie che se non ha difficoltà a salire le scale, per contro, ne ha molte a scenderle per l'impressione di vertigine che ne ricava e la possibilità di scatenare una crisi epilettica ma anche questo è stato messo in conto.

Verso le 19 rientriamo in campeggio e dopo aver riattivato il condizionatore noi "umani" ci gettiamo in piscina per un rinfrescante bagno.

Ceniamo al ristorante del campeggio con ottimi arrosticini e insalate greche (questa volta – devo sottolinearlo – ad un giusto prezzo).

Abbondantemente dopo la mezzanotte decidiamo di andare a letto.

Meteore – Mare Egeo

30 luglio

Appena svegli (circa le 12) e dopo una leggera colazione subito in piscina.

Poi dopo pranzo e dopo aver recuperato biciclette, e sdraio si parte in direzione mare Egeo.

Verso le 21 arriviamo a Lamia. La cittadina è molto caotica e con difficoltà troviamo parcheggio in una piazza, forse la principale. Per cenare decidiamo di prendere una specie di kebab in un locale di fronte al camper.

Dopo cena non avendo trovato un posto sufficientemente pianeggiante decidiamo di proseguire fino alla prima località sull'Egeo in direzione sud: Kamena Vourla.

La cittadina si presenta disposta tutta sul proprio lungo mare ed è piena di vita.

Ci parcheggiamo sul lungomare che ha una disposizione esattamente sud-nord. Alla nostra destra c'è un bell'alberone che prevediamo che al sorgere del sole fornirà dell'ombra.

La strada è trafficata ma a noi il rumore non dà alcun fastidio.

Kamena Vourla

1 agosto

Verso le ore 10 ci svegliamo a causa del caldo che è insopportabile.

Il luogo è molto piacevole e al di là del marciapiede dove siamo parcheggiati c'è la spiaggia.

Dopo colazione prendo le sdraio e le porto sulla spiaggia a circa 10 metri dal camper e possiamo fare il bagno. L'acqua non è fredda ma non dà la sensazione di essere pulita. Di fronte a noi c'è la sagoma dell'isola di Evia.

Una signora di origine italiana che vive da anni in Grecia ci consiglia di visitare l'isola di Evia.

La giornata trascorre tutta in riva al mare tra bagni, docce, aria condizionata (nelle ore centrali). In serata facciamo una lunga passeggiata nel paesino che si rivela molto frequentato. Avremo voluto cenare in un ristorante, ma il cane non è stato ammesso da nessuna parte!!!

Abbondantemente dopo cena ci avviamo verso sud.

Alle 23, dopo pochi chilometri, ci fermiamo ad Arkitsa e dormiamo sul molo del porticciolo dove non ci sono alberi.

Isola di Evia

2 agosto

La notte passa tranquilla e non soffriamo troppo il caldo perché una discreta e inaspettata brezza entra attraverso gli oblò del tetto tutti ben aperti. Purtroppo quando sorge il sole la luce mi sveglia. Posso sopportare i rumori di qualsiasi genere, ma per dormire ho bisogno del buio!!!

Verso le 10 si sveglia anche il resto della famiglia per il caldo ormai insopportabile.

Compro i biglietti per il traghetto per andare nell'isola di Evia (€ 32).

Ci stipano come sardine al punto che temo che qualche altro automezzo mi possa rovinare il camper. Siamo talmente stipati che nessuna delle porte del camper può aprirsi e siamo costretti a non scendere. La traversata dura solo un'oretta.

Arrivati sull'isola, non senza difficoltà per attraversare il paese per le auto parcheggiate "alla come mi pare", ci incamminiamo verso nord seguendo il tracciato vicino al mare. La strada si inerpica moltissimo e finalmente proprio nel nord dell'isola scende fino al mare in località Artemissio.

Una strada sterrata fiancheggiata da alberi piuttosto bassi costeggia la spiaggia libera dove possiamo portare con noi anche il cane. Siamo praticamente soli.

Il mare è splendido e possiamo fare un lunghissimo bagno. Per il caldo, rischiando, anche mia moglie si immerge. Il movimento delle onde le dà fastidio come fosse luce psichedelica. Ma le sto vicino per ogni evenienza.

Verso le 18 rientriamo e fa così caldo che il generatore dopo soli 15 minuti di accensione va in blocco per "over temperature" e quindi restiamo senza aria condizionata. Dentro anche con tutte le finestre aperte è impossibile resistere.

Decidiamo allora di partire e di trovare un campeggio con corrente elettrica; ci avviamo verso sud. Il condizionatore del motore ci dà subito refrigerio. La strada è una vera e propria strada di montagna con panorami incredibili dove si deve superare un passo a più di 1000 metri di altezza.

Alle 21 presso la località Agia Anna prendiamo una stradina secondaria strettissima e in forte pendenza che ci porta verso l'unico campeggio della zona (€ 34 – 3 adulti, 1 bambino, piazzola, elettricità)..

L'ingresso è molto stretto. Il gestore mi invita ad entrare a piedi per vedere se ho spazi sufficienti per entrare e soprattutto per arrivare alla piazzola adatta per il camper.

Il campeggio è sotto moltissimi alberi con grossi rami ma molto bassi. Trovo il modo di entrare. Inoltre il campeggio, pensato per tende, non dispone di scarichi. In compenso è dotato di ristorante, bar, discoteca e piscina.

Il cane non è ammesso ma ci consentono di trascorrere solo la notte a patto che il cane sia tenuto sempre dentro. In realtà facciamo un poco i furbi e attraverso una uscita posteriore vicina al camper lo facciamo sfogare a dovere.

Isola Evia - Atene

3 agosto

Il giorno successivo verso le 14 dopo un bagno in piscina (col cane relegato in camper, ma con aria condizionata) subito dopo pranzo ripartiamo.

Il campeggio sarebbe bello se non fosse che non ha scarichi e che non accetta cani.

La strada verso Halkida, dove c'è il ponte che congiunge l'isola con la terraferma, è bellissima e si inerpica fino a circa 1500 metri. L'intera strada è costellata di piazzole diventate ormai vere e proprie discariche (abusive?). Ne approfittò per scaricare sia le acque grigie sia le due cassette WC. La cosa non mi piace ma in fin dei conti ciò che ho scaricato non ha modificato per nulla l'aspetto della discarica.

Arrivati ad Halkida approfittiamo per fare un po' di spesa presso un locale Lidl. Ripartiamo in direzione di Atene.

Attraversiamo il vecchio ponte mobile e strada facendo vediamo da sotto il nuovo ponte dalla struttura moderna e piacevole posto molto più in alto per consentire, senza dover essere sollevato o girato il transito delle navi.

Prendiamo l'autostrada e arriviamo ad Atene verso le ore 19.

La città è davvero caotica e non si trova neppure un parcheggio.

Ritroviamo l'usanza degli automobilisti greci di parcheggiarsi nei modi più impensabili impedendoti di circolare serenamente.

In prossimità dell'Acropoli ci mandano via come fossimo appestati.

Troviamo un parcheggio senza neppure un albero. Il caldo è torrido e nonostante siano ormai le 21 il termometro esterno segna 45 gradi. Il condizionatore non funziona perché il generatore va in blocco sempre per "over temperature".

Mangiamo e figgiamo. Decidiamo di andare verso sud puntando per Sounio.

Ci fermiamo lungo la strada sotto gli unici due alberi trovati lungo il percorso. Riusciamo a passare una notte tranquilla ma sudati come scrofe!!!

Sounio

4 agosto

Alle 9 il caldo è talmente feroce che siamo costretti a muoverci.

In strada troviamo una spiaggia isolata con quattro, leggasi quattro, alberi che danno una discreta ombra.

Ci fermiamo per il pranzo e per fare un bel bagno. L'acqua è splendida.

Verso il tramonto siamo al tempio di capo Sounio. Solito problema con il cane e siamo quindi costretti a fare i turni.

Ceniamo in loco, ma la temperatura non consente di restare. Alle 21 ci sono ben 38 gradi!!!

Si torna ad Atene.

Alle 22:30 miracolosamente troviamo parcheggio nel centro di Atene in una strada secondaria piena di tanti alberi e per puro caso, nonostante il caldo torrido, il vento si infila preciso preciso nella viuzza e rinfresca un pochetto.

Dormiamo.

5 agosto

Alle 11, svegliati dal caldo e non dai rumori del traffico, provo a chiamare la direzione dell'Acropoli per sapere come posso fare con il cane. La risposta è stata molto secca: non può entrare e non ci sono né gabbiette protette né alberi sotto il quale lasciarlo.

Il caldo intanto è diventato qualcosa che non avevo mai provato.

Inutile tentare di accendere il generatore perché dopo soli 10 minuti per troppo caldo andava in blocco!!!

Facciamo un masochistico giretto a piedi per Atene con la gente che ci guarda come appestati perché avevamo il cane al guinzaglio, una mamma addirittura fa scudo col proprio corpo per "salvare" il proprio pargoletto dalla feroce belva (che per la cronaca è davvero un santo)!!! (non è una battuta l'episodio si è verificato davvero!!!).

Decidiamo di fare i turni con il cane per visitare l'Acropoli. Appuriamo a nostre spese che nessun taxi ci carica perché abbiamo il cane e che non lo vogliono fare entrare neppure in metropolitana o in autobus.

Decidiamo di lasciare Atene e puntare verso il Peloponneso.

Si parte e verso le 16 siamo a Corinto dove facciamo una breve sosta per vedere il famoso canale dall'alto del ponte della strada statale.

Proseguiamo lungo la costa est del Peloponneso e verso Epidauro città vecchia (sul mare) cerchiamo un campeggio.

Siamo costretti a girarne 5 perché nessuno consente l'accesso ai camper essendo troppo angusti e perché non dotati di impianti di recupero delle acque reflue e in due non sono ammessi cani.

Ne troviamo uno (Nicola II) che ci dà una piazzola in riva al mare sotto possenti alberi e soprattutto con presa elettrica grazie alla quale il condizionatore può andare a tutta birra (€ 31 – 3 adulti, 1 bambino, piazzola, elettricità)..

6 agosto

Restiamo qui per due notti godendo sia del mare sia del condizionatore di giorno sia della brezza serale e notturna.

7 agosto

Nel pomeriggio lasciamo il campeggio per dirigerci verso il famoso teatro di Epidauro.

Verso le 18 con il solito caldo torrido arriviamo al teatro e anche qui si ripresenta il problema di dove e come lasciare il cane.

Facciamo i turni anche perché la visita si presenta relativamente breve (cosa che non mi piace perché amo letteralmente studiare ciò che vedo).

Qui prendiamo la decisione di non visitare altri siti per non dover lasciare il cane. Questa è proprio una grande scocciatura perché per noi la vacanza è sempre soprattutto cultura!!!

Si riparte e verso le 19 arriviamo a Nafplio. Troviamo parcheggio e dopo cena facciamo una passeggiata in centro.

Prima della mezzanotte rientriamo e ci spostiamo nella piazzetta sottostante il castello. La piazza è libera e possiamo scegliere con cura sotto quale albero sostare per avere l'ombra il giorno dopo.

Nafplio

8 agosto

Verso le 10 (a causa del caldo nonostante l'ombra) ci svegliamo. Dopo colazione facciamo una piccola passeggiata. Saltiamo il pranzo per andare al mare che sta proprio sotto la piazzetta. La spiaggia a ciottoli si presenta molto bene e c'è un locale con sedie all'aperto. Decidiamo di scendere

in modo che i ragazzi ed io possiamo fare il bagno mentre mia moglie (con il cane) potrebbe fermarsi presso il locale ordinando qualche bevanda. Purtroppo, anche in questo caso, il locale non vuole cani. Per fortuna troviamo 100 metri avanti una spiaggia libera dove mia moglie può sedersi su una scalinata all'ombra insieme con il cane mentre noi facciamo un bagno.

Alle 16 torniamo in camper e dopo una breve doccia prepariamo qualche cosa da mangiare. Il generatore riesce a funzionare perché il caldo esterno pur forte non è da capogiro e quindi riusciamo ad avere un poco di sollievo.

Verso le 18 prendiamo uno stradello lastricato che girando intorno alla montagna (siamo sul retro del paese) in 20 minuti di cammino di porta in paese. La vista è incantevole e

Arrivati al porticciolo, mostrando il cane, chiediamo alle imbarcazioni se ci portano nell'isolotto dove c'è il fortino Bourtzi. Incredibile!!! Ci fanno salire (4 eruo a testa) e possiamo visitare questo castellino. Al rientro passeggiamo per le vie del centro e sul lungomare: è tutto davvero delizioso.

Il paese di sera è molto carino e pieno di locali dove avremmo desiderato prendere qualche cosa, ma il cane come al solito non è accettato e... quindi ciccia!!! Ci accontentiamo di mangiare un kebab seduti come zingari su una panchina.

Verso la mezzanotte torniamo al camper per dormire.

Sposto il camper in un punto del piazzale finalmente libero coperto da un albero davvero enorme.

Githio

9 agosto

Ci svegliamo tardi perché l'albero regala ombra fino a pomeriggio inoltrato.

Dopo colazione raccolgo alcuni fichi d'india da alcune piante. Nonostante pesanti guanti di gomma qualche spinetta riesce a conficcarsi nella mie mani. Appena rientro, come mi aveva insegnato mia nonna, metto i frutti in una bacinella d'acqua in modo da far loro perdere le spine.

Tutti insieme facciamo una passeggiata tornando in paese approfittandone per comprare qualche cartolina.

Dopo pranzo ripartiamo.

La strada è inizialmente piuttosto larga e scorrevole ma arrivati a Leonidio le cose cambiano drasticamente. L'attraversamento del paese è davvero difficoltoso con strade strette e curve a gomito con spigoli vivi. Automobili parcheggiate in modo incredibile impediscono di girare e più volte ci ritroviamo completamente incastrati. Con calma, estrema calma, e persino scocciati i proprietari delle auto arrivano per spostarle. A questo si aggiunga che gli automobilisti del luogo non sono molto perspicaci e tentano di infilarsi appena possono ottenendo il risultato che né loro né io potevamo andare né avanti né indietro.

Bene o male si riesce ad attraversare il paese e si inizia la strada di montagna che si rileva davvero spettacolare.

Abbiamo i serbatoi delle acque reflue (grigie e le due cassette wc) completamente pieni. Strada facendo incontro una pattuglia della polizia locale e chiedo come fare. Mi accompagnano per una stradina secondaria ovviamente sterrata e strettissima presso un fiumicattolo dalle acque apparentemente pure e mi fanno scaricare nel fiume!!! (se lo dicono loro... anche se la cosa mi ha lasciato davvero perplesso). Mi riaccompagnano alla via principale.

Riprendiamo la via della montagna che ci porterà al passo a 1450 metri di altezza. La strada è molto stretta con strapiombi vertiginosi e senza alcuna protezione laterale. Un paio di ponti erano davvero da brivido: stretti quanto basta per far passare il camper con le ruote relativamente vicine al ciglio e senza alcuna protezione laterale né a destra né a sinistra.

Verso le 20 arriviamo al passo dove decidiamo di fermarci nel paesino di valico. Kosmas ha vie strettissime e si passa tra i tavoli dei ristoranti. Troviamo miracolosamente parcheggio e decidiamo di fermarci a cena fuori. Il cane è finalmente accettato e con prezzi davvero bassini

riusciamo a fare un'ottima cena a base di arrosti. Il freddo è pungente e per fare una piccola passeggiata siamo felici di dover indossare una maglia di lana.

Avremmo voluto dormire al fresco, ma non abbiamo trovato, data la piccolezza del paese, parcheggi sufficientemente in piano. A malincuore proseguiamo e verso le 24 arriviamo a Githio dove ci parcheggiamo senza troppi problemi.

10 agosto

Verso le 7 il caldo è torrido e siamo costretti a fuggire nel vero senso della parola.

Nella guida della Loney Planet è segnalato un buon campeggio a sud della città. Alle 7:30 siamo al campeggio che si presenta grande, accogliente, pieno d'ombra, con piscina e ristorante, con piazzole per camper grandi e vicino al mare e soprattutto con tante prese di corrente (€ 29 – 3 adulti, 1 bambino, piazzola, elettricità).. Mi parcheggio attacco il cavo di corrente, accendo il condizionatore e ci rimettiamo tutti a dormire. Alle 8 del mattino in vacanza non si può non riposare!!! Dormiamo talmente profondamente che nulla può svegliarci!!!

Verso le 13 cominciamo a svegliarci a turno. Verso le 14 siamo tutti in piedi e decidiamo di fare “colazione” pranzando al ristorante/self service del campeggio.

Dopo pranzo scarico sia le biciclette sia le sedie a sdraio ci mettiamo i costumi e andiamo a fare il bagno al mare verso le 17. In spiaggia il caldo è molto forte, ma dentro l’acqua si sta davvero bene.

La sera, forse anche per merito degli alberi, la temperatura è mite. Comunque nei tre giorni che sono stato in campeggio il condizionatore è stato sempre acceso notte e giorno regolato come sempre a 25 gradi (di notte in automatico faceva solo da ventola innescando il condizionamento solo in mattinata quando la temperatura cominciava a salire.

11 agosto

La giornata procede tranquilla con normale vita da campeggio ripartita tra mare, piscina, docce, ecc.

La sera, dopo cena, dalla reception ci facciamo chiamare un taxi per andare in paese. Non è stato facile trovare un taxi disposto a portare anche il cane.

Githio si presenta praticamente come un lungomare/porticciolo sul quale sono disseminati centinaia di localetti di ogni genere (ristoranti, gelaterie, ecc.) ma non presenta nulla che valesse la pena di visitare.

Con grande difficoltà troviamo un taxi e rientriamo. Almeno una decina di taxi si rifiuta di trasportarci. Alla fine uno lo troviamo e scopriamo che è un amante dei cani. Il costo è stupefacentemente basso.

12 agosto

Normale vita da campeggio

13 agosto

Avendo messo la sveglia mi alzo alle 10 per poter approfittare del campeggio per dare una pulita come si deve al camper e per usare le lavatrici del campeggio. Mio figlio continuerà a dormire fino alle 13, mentre mia figlia decide di andare in piscina.

Il campeggio è piuttosto valido, soprattutto se confrontato con lo standard greco. È vicino alla spiaggia, dotato di piscina, ristorante e soprattutto scarichi e spazi adatti ai camper. L’unico difetto, per altro comune a tutti i campeggi che abbiamo incontrato, estremamente polveroso.

Dopo pranzo facciamo un ultimo velocissimo bagno al mare e dopo aver recuperato le nostre cose, non del tutto convinti, lasciamo il campeggio che abbiamo trovato davvero valido e ci incamminiamo verso Pilos.

La strada ci fa fare un altro passo di montagna è molto stretta e con attraversamenti di agglomerati di case poco agevoli soprattutto per le auto parcheggiate alla “me né frego degli altri”. È effettivamente panoramica: in fondo siamo nel famoso “Mani”. Attraversiamo Aeropoli che offre una incantevole vista sul mare. Ci passa per la testa l’idea di fermarci verso la spiaggia, ma l’assenza di qualcosa degno del nome “albero” ci fa desistere e proseguiamo.

Alle 18:30 siamo a Kalamaca che è caratterizzata da un lungo mare pieno di negozi, ma non offre nulla di speciale se si eccettua un parco attrezzato a museo all’aperto di vecchie locomotive a vapore, automotrici d’epoca e carrozze ferroviarie. L’intero parco è costruito intorno alla vecchia stazione ferroviaria. Direi un parco piuttosto bellino e interessante se non fosse per la sporcizia e lo stato di abbandono in cui versano treni. Parco si ma anche pubblicizzato, giustamente, come museo ferroviario all’aperto.

Ceniamo a base di kebab e verso le 23 ripartiamo.

Lungo la strada, su indicazione di alcuni camperisti conosciuti nel precedente campeggio, facciamo una piccola deviazione verso il mare e raggiungiamo la località Buka Beach.

A pochi metri dal mare un boschetto di altissimi alberi (non so cosa fossero credo Platani) ci consente di parcheggiarci convinti che il giorno dopo il sole non ci avrebbe assassinati.

Buka Beach

14 agosto

Come previsto gli alberi ci proteggono e quindi il caldo non ci uccide. Con calma ci svegliamo ed essendo tardino decidiamo di fermare lo stomaco con un panino.

Sulla spiaggia sabbiosa c’è un localetto dall’aria per nulla pulita. Mia moglie decide di sedersi lì con la speranza che il cane sia accettato. Nessuno gli fa caso e quindi tutto ok. I ragazzi ed io facciamo il bagno. Verso le 16 prendiamo un’orribile bevanda presso il localetto. In Grecia pare vada di moda bere il Nescafé freddo. Sordi direbbe “ammazza che porcheria!”. Nonostante lo squallore del localetto ci sparano un conto di 7,50 euro per tre Nescafé!!!

Torniamo al camper per partire ma solo ora e a mie spese mi accorgo che il bosco non era su terra vera e propria ma su sabbia. Non c’è nulla da fare e il camper si insabbia sempre più. Fermo un paio di fuoristrada in transito che sarebbero stati disponibili a trarmi d’impaccio ma non hanno una corda. La corda sarà il prossimo accessorio che comprerò. Un camperista tedesco per fortuna vede la scena e mi offre una sua corda. Nel frattempo un ragazzino con il motorino si è fermato a mi dice di attendere qualche minuto anche se non parla altro che il greco. Dopo pochi minuti torna con un trattore. Attacchiamo la corda e in pochi istanti il camper è di nuovo sull’asfalto. Dopo aver ringraziato il ragazzo regalandogli un’carta da 20 euro che accetta con riluttanza riparto. Tutto sommato la piccola disavventura mi è costata solo un’oretta abbondante.

In serata, verso le 19 siamo a Pilos. La guida Lonely Planet la segnala come una affascinante cittadina. In realtà non è altro che una piazzetta alberata sul porticciolo con tanti locali e nulla più. Sappiamo che c’è un castello da visitare e lo faremo il giorno dopo. Ceniamo e facciamo una passeggiata tra i vari negozi.

La notte si prospetta torrida. Torniamo al camper e nonostante le finestre siano tutte aperte si suda come fontane. I figli vorrebbero accendere generatore e condizionatore ma non posso farlo per la presenza di altri camper nelle vicinanze. Proviamo a dormire inizialmente senza successo. Nonostante non mi piaccia dormire nella pubblica piazza con le finestre aperte sono costretto a farlo anche se non si muove un solo filo d’aria. Per stare tranquillo metto tutti gli oggetti di valore (maccina fotografica, obiettivi, soldi, documenti e qualche gioiello in cassaforte).

In tarda nottata si alza inaspettato ma benvenuto un venticello che entrando attraverso le finestre aperte abbassa un po’ la temperatura. Finalmente si riesce a dormire.

15 agosto

Il camper lo avevo parcheggiato studiando come sempre da quale parte sorge il sole. Riusciamo a dormire relativamente freschi fino alle 11:30 poi piano piano ci alziamo.

Siamo parcheggiati sul parcheggio del porticciolo a ridosso della montagna sotto un paio di enormi faggi.

Ferragosto. Appena pronti andiamo a visitare il castello. Bellino, ma nulla che potesse giustificare un viaggio apposta o anche solo una deviazione! Il suo unico pregio la superba posizione in alto sul golfo protetto da un isolotto.

La nostra intenzione era quella di fermarci qualche giorno in un campeggio consigliato sia dalla giuda Loney Planet sia da alcuni camperisti. Subito dopo aver pranzato arriviamo al campeggio (alcuni km dal paese) costatiamo che non dispone di piazzole con ombra e soprattutto la piazzola che mi avrebbero assegnato non disponeva di presa di corrente nelle vicinanze (sarebbero occorsi non meno di 50 metri di cavo!).

Ovviamente si parte immediatamente verso nord.

Alle 16 circa ci parcheggiamo a Kyparissia attratti dal mare. Troviamo facilmente parcheggio sotto un sole allucinante in prossimità della spiaggia. Con i ragazzi dopo aver indossato i costumi ci buttiamo in acqua. Mia moglie resta in camper con il condizionatore acceso (non era igienico per lei stare sotto quel sole cocente) sperando che il generatore non vada in blocco per “over temperature”.

Il bagno è divertente perché il vento africano ha creato dei notevoli cavalloni contro i quali è piacevole combattere. Verso le 18 rientriamo in camper e dopo una veloce doccia ceniamo al fresco del condizionatore che sta volta ha retto bene.

Verso le 22 cerchiamo una via ombrosa per dormire. La troviamo.

Killini

16 agosto

Verso le 11 ci svegliamo e immediatamente partiamo.

Brevissima sosta ad un Lidl e subito verso nord. Non pranziamo.

Alle 16 arriviamo in zona Killini e decidiamo di andare al campeggio “Melissa” (€ 25,50 – 3 adulti, 1 bambino, piazzola, elettricità) che è segnalato sulla guida dei campeggi in Europa. Non è male, un po’ disordinato, ma la piazzola che ci assegnano è piccola ma all’ombra di alberi folti, pur non altissimi, soprattutto dispone di presa di corrente. Dispone persino di scarichi per cassette wc e per acque grigie.

Terminato di sistemare il camper con i figli ci dirigiamo verso la spiaggia del campeggio. L’acqua è pulitissima ma per raggiungere dove non si tocca praticamente abbiamo attraversato lo Ionio. Abbiamo fatto il bagno con le maschere (niente di professionale) e abbiamo avuto la fortuna di imbatterci in un banco di meduse che hanno offerto uno spettacolo davvero bello.

Decidiamo di restare in questo campeggio per alcuni giorni.

17 agosto

Finalmente una notte fresca davvero! (merito del condizionatore, sia chiaro).

Appena svegliati riprendiamo la normale vita da campeggio tra bagni e dormite.

18 agosto

idem come sopra salvo scoprire che tra le fronde degli alberi ci sono stormi di uccelli che hanno riempito il tetto del camper, sedie, biciclette con quantità industriali di guano. Questi dannati uccelli, ho scoperto a mie spese, staziona su quegli alberi dal tramonto all’alba. Questo mi ha costretto, dopo aver dovuto pulire biciclette e sedie, doverle riporre prima del tramonto. Una fatica che avrei volentieri evitato!

19 agosto

Ci svegliamo verso le 11. Dopo colazione do una pulitina interna (l'esterno quando torno e presso un autolavaggio) paghiamo e dopo pranzo ci avviamo verso Kalavryta una località di montagna a soli 60 km da Patrasso famosa per un trenino che la collega con la costa attraverso una bellissima gola (così mi hanno detto).

Arrivati a Patrasso usciamo dalla strada a scorimento veloce come consigliato dalla cartina stradale. Anche in questo caso, usciti dalle direttive principali, si entra nel medio evo stradale. Nessuna cartellonistica per Kalavryta. Ovviamente sono costretto a fermarmi presso un distributore per chiedere informazioni. Gentilissimi mi spiegano che è complicatissimo trovare la strada e un ragazzo davvero gentile decide di farci strada per circa 5 km fino al bivio che ci immette nella strada giusta. Un dedalo di strade ed incroci senza la minima indicazione per di qua o per di là. Ringrazio il ragazzo senza il quale sarei ancora in cerca della strada giusta e riparto.

La strada è molto panoramica, stretta come al solito e in forte pendenza. Viaggiamo piacevolmente anche se molto lenti. Ogni tanto, come mia abitudine, accosto per farmi superare dalle autovetture che sono più veloci di me, anche se poi non tanto più veloci.

Arriviamo verso le 18:30. Il caldo che abbiamo trovato è davvero inaspettato. 41 gradi per un paesino tra gli alberi in montagna a quasi 800 metro di altezza sono davvero una esagerazione. La speranza è quella che col tramonto arrivi anche il fresco. Trovo parcheggio spudoratamente sotto 8 enormi platani proprio di fronte all'ingresso di un micro parchetto per bambini. Un cappello d'ombra davvero notevole.

Giriamo il paesino e lo troviamo piuttosto bellino forse perché non ne potevamo più di mare e spiagge.

Mi reco nella stazioncina per chiedere informazioni e vedere gli orari, ma essendo ormai partito da tempo l'ultimo treno è tutto chiuso. L'orario scritto a gessetto su una lavagna è mezzo sbiadito.

Ceniamo a base di arrosto di capra e maiale ma non al ristorante perché il cane non è stato accettato. Abbiamo usato il sistema "cash and carry" detto volgarmente pranzo da asporto.

La temperatura si fa più sopportabile e riprendiamo a passeggiare con le donne che si dedicano allo shopping di souvenir ed altro.

Il paese dimostra una bella vitalità dopo il tramonto e restiamo in giro fino all'una di notte.

Ci mettiamo a dormire e la montagna garantisce comunque delle notti fresche.

Kalavryta

20 agosto

Avendo deciso di usufruire del trenino delle ore 13:28 mettiamo la sveglia alle ore 10. Mentre mia moglie si prepara io esco con il cane per andare in stazione per comprare i biglietti.

Ecco la ciliegina sulla torta di una vacanza piuttosto traumatica, ovvero la goccia che ha fatto traboccare il vaso.

La Grecia si conferma un Paese da evitare per chi ha ed ama animali domestici: il cane non è ammesso a bordo di nessun mezzo pubblico!!!! Credo sia l'unico stato della CEE (leggasi Europa unita) che non ammette cani a bordo. In Italia pagano biglietto ridotto e sono ammessi (pur con limitazioni), in Austria, Germania, Danimarca e Norvegia sono ammessi purché muniti di passaporto sanitario internazionale attestante le dovute vaccinazioni e spesso non pagano. In Grecia no!!!

Siamo costretti a rinunciare perché non è possibile lasciare il cane in camper col caldo che fa sapendo che col treno l'andata e ritorno avrebbe richiesto circa 4 ore.

Sono incazzatissimo e maledico l'idea che ho avuto di passare delle vacanze davvero di merda in un Paese chiamato Grecia! Anche mia moglie, in genere più possibilista e paziente di me, ha una reazione piuttosto accesa.

Per giunta ora non sappiamo cosa fare e cosa vedere.

Tra una discussione e l'altra per capire come impegnare al meglio la giornata si fa ora di pranzo. Mangiamo di cattiva voglia. Decidiamo di avviarcì verso la costa nella speranza che in un paese intermedio ci sia qualche accesso a piedi per le gole. Nulla da fare! Le gole sono accessibili solo attraverso la linea ferroviaria. Non avendo avuta nessuna idea brillante (abbiamo deliberatamente escluso un'altra giornata al mare che sarebbe a soli 30 km) proseguiamo fino alla costa e dalla costa verso Patrasso. Per perdere tempo "corro" molto al di sotto dei limiti consentiti oggetto degli impropri degli automobilisti che mi seguono. Verso le 17 arriviamo nei pressi di Patrasso. Ci fermiamo in un sobborgo di Patrasso (credo si chiami Rui) nel piccolo porticciolo. Si gode una vista sul nuovo ponte che collega il Peloponneso con la Grecia continentale.

Devo dire che è l'unica cosa veramente bella che ho visto in Grecia dato che presso tutte le cose interessanti non mi hanno fatto entrare perché accompagnato da un cane.

Mia moglie, tanto per fare qualche cosa, chiede se possiamo percorrerlo. La accontentiamo. Almeno in questo caso non potranno non fare entrare il cane!!!

Anche in questo caso il mio pensiero verso la Grecia non è certamente tenero. In Austria, per fare un esempio (ma potrei farne tantissimi per tutta l'Europa quella VERA), se devi percorrere tunnel o ponti a pedaggio molto prima dell'ultima uscita oltre alla scritta "tratto a pedaggio" è ben riportato il costo del pedaggio per i vari mezzi. Beh, su questo ponte il cartello con i prezzi è ben in vista ma molto dopo l'ultima uscita utile per cui ormai devi comunque ballare.

Percorso il ponte per intero si trova il casello per il pedaggio.

Lo attraverso e mi sparano la discreta cifra di 16,50 euro!!! Niente male per un paio di km!!!

Devo anche tornare indietro, ma non ci facciamo truffare anche una seconda volta. Decidiamo quindi di prendere il tragettino che in circa 10 minuti di piacevole traversata ci riporta sulla riva del Peloponneso. Il prezzo è più accettabile: "solo" 7,50 euro!

Il caldo è torrido!!!

Arriviamo a Patrasso e cerchiamo un posto dove poter cenare e in caso passare la notte.

Ci fermiamo nei pressi del centro. Il termometro della piazza centrale segna alle 20 ben 40 gradi. Accendo il generatore e il condizionatore, ma dopo una mezz'ora va in blocco per "over temperature".

Il caldo in camper con tutte le finestre aperte è lo stesso di fuori: 40 gradi!

Decidiamo di fare una passeggiata per la città. Patrasso è qualcosa di squallidamente deprimente. Per non morire passeggiamo fino alle due. Rientrati in camper non si trova pace per il caldo da far spavento. Alle 2 il termometro segna 38 gradi!!!

La notte si preannuncia in bianco. Impossibile chiudere (anche solo con lo spiraglio minimo) le finestre per affidare la ventilazione agli oblò. Siamo costretti a restare con le finestre aperte, ma a queste condizioni con gli zingari che ci sono in giro non è consigliabile dormire anche se la gran parte degli oggetti di valore sono al sicuro in cassaforte.

I figli decidono di mettere un DVD per poter fare qualche cosa in sostituzione del sano dormire.

Patrasso, imbarco e inizio navigazione

21 agosto

La notte sembrava non passasse mai!

Verso le 3:30 la temperatura esterna è scesa a 36 gradi. Impossibile dormire. Tutti e 5 decidiamo di fare una passeggiata tanto per non stare al chiuso.

Dopo mezz'ora trascorsa in una città completamente deserta (alla faccia della guida Loney Planet che la descrive una città "vivissima di notte") torniamo in camper. Proviamo a chiudere le finestre e a dormire. La piccola ci riesce mentre mia moglie, mio figlio ed io non facciamo altro che boccheggiare per quel che resta della notte.

Verso le 9 ci alziamo: dire ci svegliamo è un eufemismo (non avendo praticamente chiuso occhio).

Mancano ancora molte ore fino all'imbarco. La città di giorno è davvero un insignificante obbrobrio! Il caldo è spaventoso (alle 9 il termometro esterno segna già 39 gradi!). Non c'è nulla di interessante da fare. Dal caldo non ti salvi e il generatore non ce la fa per "over temperature" (al rientro lo porterò all'assistenza perché DEVE funzionare anche se fa caldo!!!).

Alle 14 ci mettiamo in fila per l'imbarco sotto un sole che ti spacca in quattro. Non spengo il motore del mio mezzo per avere l'aria condizionata fregandomene altamente delle proteste dell'equipaggio di un camper affiancato. Quell'equipaggio era sudato fradicio come una scrofa, ma "che bello questo sole" (ci dice l'autista del camper). Il termometro esterno del camper segna (siamo al sole) ben 48 gradi (dentro nonostante il condizionatore "solo" 34)! Bevo una coca presa dal frigo e vedo che non ce la fa a rinfrescare le poche derrate rimaste.

Entriamo sulla nave alle ore 16 circa con grandissima gioia di lasciare la Grecia. La prima cosa che faccio attacco la 220 volt e accendo in climatizzatore. Alle 17 si salpa con la felicità di sapere che rientriamo finalmente a casa, ma con l'amaro in bocca per la consapevolezza di aver sprecato la mia vacanza estiva.

Grecia MAI PIÙ!!!

Il viaggio procede tranquillo. Proponiamo ai ragazzi un bagno nella piscina della nave ma persino mia figlia che adora fare il bagno non ha voluto indossare il costume per andare in piscina perché fuori dai locali della nave o fuori del camper "è troppo caldo". Decidiamo di restare in camper per recuperare un po' di sonno al fresco del condizionatore. Le pareti esterne del camper sono ancora caldissime.

Verso le 20 ceniamo (intanto il frigo, in ambiente meno torrido, sta riuscendo a fare bene il suo lavoro).

Dopo cena saliamo ai ponti superiori dove ci sono due piccolissimi negozi.

La nave è un discreto mortorio nonostante il considerevole affollamento. Ci sediamo al bar verso prua e siamo "allietati" da un musicista che canta e suona tristissime litanie greche. Volendoci fare del male resistiamo per una decina di minuti poi, per non suicidarcici in preda ad un attacco depressivo, decidiamo di andare altrove.

Verso le 22 assistiamo all'attracco, al carico di altri automezzi e alla partenza da Iugomeniza.

Alle 24 circa andiamo a letto.

Navigazione e arrivo ad Ancona

22 agosto

La navigazione l'abbiamo passata in gran parte a recuperare il sonno perduto godendo del condizionatore e con la consapevolezza che troverò fresca anche casa mia avendo programmato prima della partenza l'accensione dei climatizzatori con almeno 6 ore di anticipo sul mio rientro (per la cronaca i condizionatori sono spenti perché la temperatura cittadina è molto piacevole, quasi troppo fresca).

Ci svegliamo verso le 11 (ora italiana).

Breve giro per la nave e poi rientro al camper.

Con una mezz'ora di ritardo arriviamo ad Ancona.

Credo di aver compreso cosa provò Mosè alla vista della terra promessa!!!

Dopo tanti anni di viaggi con e senza camper per la prima volta sono felice di essere tornato a casa. Sono amareggiato e molto stressato. Mi sembra di essere uscito da un incubo!!!

Conclusioni

In sintesi...

Di positivo ho trovato:

- persone cordiali anche se non come ero abituato nei Paesi nordici;
- sapevo che era un Paese montagnoso ma non pensavo così montagnoso;
- le montagne offrono sempre refrigerio e grande spettacolo ma sul fronte refrigerio per la Grecia è solo teoria (almeno in agosto);
- avevo immaginato un Paese con pochissimi alberi e invece in alcune zone (soprattutto di montagna) devo dire che è davvero molto verde;
- mare bello e pulito (quasi) ovunque (ma sempre mare è);
- strade in buone condizioni (mai trovato persino in strette strade di montagna buche o fondi sconnessi);
- Costo gasolio inferiore anche del 20%.

Di negativo:

- nessuna disponibilità verso i cani;
- troppe zone soprattutto sulla costa con pochi o niente alberi (l'Attica è qualcosa di allucinante);
- caldo torrido (in parte messo in conto, ma non previsto fino a questo punto);
- poche strade scorrevoli;
- troppe strade strettissime (e fin qui tutto bene) senza piazzette per poter incrociare altri veicoli;
- i greci parcheggiano in modo selvaggio;
- la gran parte delle strade (non solo quelle di montagna più sperdute) strettissime senza protezione laterale;
- caldo torrido e insopportabile;
- praticamente impossibile pagare ristoranti, campeggi ed altro con carta di credito (accettate solo di rado) – costretti a fare prelievi presso ATM locali;
- la maggior parte dei camping non adatti a camper (progettati soprattutto per tende);
- pochi camping dotati di impianti di recupero acque reflue;
- camping con prezzi allineati al resto d'Europa e quindi cari per quello che realmente offrono;
- vige il sistema dello scarico selvaggio.

Ho giurato che mai più tornerò in Grecia (Paese che non conoscevo neppure sul piano professionale) per una serie di motivi che vado ad elencare.

La cosa più allucinante è la avversione che ovunque ho trovato nei confronti del cane. È praticamente impossibile prendere un taxi (in Germania, Francia, Norvegia, ecc. mai avuto problemi) e neppure prendere autobus o un treno (cosa normalissima in Austria, Francia, Germania, ecc.). Non parliamo poi di visitare luoghi e siti archeologici. Persino in Italia con l'obbligo scontato di raccogliere eventuali bisognini non fanno difficoltà. Il Cane è stato in generale un vero problema. Nella gran parte dei ristoranti non è stato accettato e persino in alcuni campeggi. Col caldo che fa non era pensabile lasciarlo in camper senza poter disporre del condizionatore.

La cartellonistica stradale non sempre è chiara per le indicazioni. Spesso i nomi delle località sono riportati con doppia scrittura greca/occidentale, ma non sempre e soprattutto non sempre le località minori, anche se di interesse turistico, sono ben segnalate.

La cosa più insopportabile è però davvero il caldo e in alcune zone come l'Attica dove la presenza di alberi è utopia pura dall'alba al tramonto non ti salvi neppure con condizionatore acceso. Il caldo era così forte che se non sei attaccato alla rete elettrica il generatore va in blocco per "over temperature". Avevo messo in preventivo il caldo, ma non avrei mai immaginato potesse arrivare a simili livelli!

Altra cosa piuttosto seccante è che la maggior parte dei campeggi è stata pensata per tende ma non per camper/roulotte. Sono dotati di piazzole piccole, accessi angusti e spessissimo senza impianti per il recupero delle acque reflue o delle cassette WC.

Significativo l'episodio del vigile che mi accompagna in riva al fiume per scaricare tutto.

Probabilmente, non essendo un grande appassionato di mare, ho sbagliato periodo (ma un insegnante non ha altre ferie che ad agosto), forse in autunno o primavera la Grecia è più vivibile. Vivibile a patto di non avere al seguito animali domestici!!!

Nel complesso, per il caldo e per il cane, ho dovuto rinunciare alla parte culturale della mia vacanza.

Le vacanze servono per rilassarsi e per fare quelle cose che durante l'anno non si ha tempo di poter fare. Così non è stato! Il caldo ci ha uccisi. Sono stato costretto a rintanarmi in campeggio attrezzatura turistica che solitamente evito di usare preferendo la libertà di fermarmi dove mi pare e nelle vicinanze di ciò che intendo visitare. Ho dovuto rinunciare alla visita dei luoghi più importanti e questo lo trovo intollerabile.

Se avessi voluto fare una vacanza esclusivamente al mare, alla quale mi sono praticamente visto costretto, avrei speso molto meno recandomi in una delle tante località che l'Italia offre e soprattutto nelle vicinanze di casa mia (Ancona) che dispone di spiagge per tutti i gusti dalla sabbia finissima (Senigallia o Palombina) fino ai ciottoli sotto gli alberi (Portonovo) o al sabbione grossolano (Numana o Marcelli). Oppure volendosi allontanare da casa perché non scegliere la Sicilia ed alcune sue isole? Questo se parliamo di mare punto e basta non avendo altre intenzioni.

La Grecia è stata la culla della civiltà (sottolineo "è stata") e dopo tante visite in altri Paesi europei ritenevo doveroso, anche sul piano culturale, dedicare una vacanza a questo Paese.

Per la prima volta in vita mia rientro a casa felice di essere tornato e amareggiato per aver sprecato una estate di vacanza. Se poi penso di aver speso più di 2500 euro tra nave, ristoranti (pochi per causa cane), campeggi, gasolio, souvenir ed altro mi viene una rabbia che... mi mangerei le mani!!!!

La prossima estate, è già deciso, la nostra meta con grande probabilità sarà la Gran Bretagna e soprattutto la Scozia. In ogni caso dove il caldo non ti cuoce e dove i cani sono sempre ben accetti. Viva il grande nord!!!

Prof. Antonio Calosci

23 agosto 2006